



Franz Joseph Haydn

(1732 - 1809)

Il ritorno di Tobia (Hob.XXI.1)

Oratorio composé en 1775. C'est le premier des trois oratorios composés par Joseph Haydn.

Le livret, en italien, de Giovanni Gastone Boccherini, frère du compositeur Luigi Boccherini, d'après le Livre de Tobit.

La première donnée à Vienne le 2 avril 1775 sous la direction du compositeur lui-même, avec le soutien de la Tonkünstler-Societät, fut un énorme succès.

Haydn révisa l'œuvre en 1784, afin de réduire certaines séquences dans les airs (mais pas dans les récitatifs), et ajouta un nouveau chœur au milieu de chaque partie.

Rôles

Raffaelle , l'archange Raphaël	soprano
Sara , jeune femme promise à Tobia	soprano
Anna , épouse de Tobit	alto
Tobia , fils de Tobit et Anna	ténor
Tobit , aveugle à cause de fientes tombées dans ses yeux	basse
Chœur représentant le peuple d'Israël	

Argument

L'oratorio raconte l'histoire biblique du retour de Tobia (Tobie le fils) à Ninive après son voyage. Guidé par l'ange Raphaël, Tobia a retrouvé une épouse (Sara), guéri son père Tobit de la cécité, et revient victorieux.

L'action se concentre sur l'attente anxieuse de sa famille, la joie du retour et la gratitude envers Dieu.

Partie I

Anna, la mère de Tobia, est en proie à une profonde inquiétude : son fils tarde à revenir de son voyage, et elle craint de l'avoir perdu à jamais.

Tobit, son mari, malgré sa cécité et sa propre souffrance, tente de la réconforter et de l'encourager à garder confiance dans la Providence.

Sara, l'épouse que Tobia a choisie, partage son attente avec des sentiments mêlés de joie et d'anxiété.

Le chœur, représentant le peuple, se fait l'écho de cette tension : il exprime tantôt la peur et le désarroi, tantôt l'espérance et la foi.

La première partie s'achève dans une atmosphère d'incertitude et d'attente douloureuse.

Partie II

Enfin, Tobia revient, accompagné de l'ange Raphaël, porteur de bonnes nouvelles. Il raconte son mariage avec Sara et annonce qu'il détient un remède capable de rendre la vue à son père.

Le miracle s'accomplit : Tobit recouvre la vue et, submergé de gratitude, s'élève dans un chant de reconnaissance.

Anna et Sara se joignent à lui pour louer la bonté divine, et le chœur conclut l'oratorio en une grande prière collective, célébrant la puissance et la miséricorde de Dieu.

PARTE PRIMA

Sinfonia

1. Coro

Tobit, Anna e Coro d'Ebrei.

Anna, Tobit, Ebrei

Pietà d'un'infelice,
Afflitta genitrice,
Pietà d'un padre misero, Oh Padre d'Israel!

Ritorni omai Tobia,
Salvo Tobia ritorni:
Cessin del pianto i giorni,
Oh sommo Re del Ciel.

Ebrei

Calma e perdona i palpiti
D'un cor materno e debole;
Premia la speme intrepida
D'un genitor fedel.

2a. Recitativo

Anna

Né comparisce, oh Dio!

Osserva per la via di campagna.

Oh Dio, Tobit, il lusingarsi è vano.

Tornando a Tobit.

Il caro figlio, il nostro
Amabile Tobia, dolce sostegno
Di nostra etade, ed unico conforto Di nostra schiavitù, misero, è morto!

Piange.

Tobit

Anna, consorte, ah credi a me, non piangere;

Scende, e s'avanza sempre guidato da due servi.

Non tormentar te stessa
Con ingiusto timore. Il figlio vive,
E starà poco assente;
Credil come l'avessi omai presente.

Anna

Chi sa, s'ei giunto in Raghi
da Gabael ricuperò quell'oro, che
a richieder mandasti?

Tobit

Io non ne temo.

Anna

Tu nulla temi; eppur da che sperai
Veder tornar Tobia, tornò l'aurora
Quindici volte, ed ei non riede ancora!
Vuoi di sinistri eventi
Certezza più funesta?

Tobit

Forse il figlio soggiorna in gioia e in festa.

Anna

E creder puoi...

Tobit

Sognai, che Sara, figlia
Di Raguel mio cugino,

Per celeste consiglio
Ad onta d'Asmodeo sposò mio figlio.

Anna

Oh vani sogni! Quello spirto immondo
Sai pur che uccide quanti sposi a Sara
Ardiscano accostarsi?
Or sì, che morto piangerei Tobia,
Se amante sconsigliato
A Sara dato avesse incauta fede.

Tobit

A lui s'appartenea d'esserne erede.

Anna

Erede d'una sposa
Che in dote arreca morte?

Tobit

Taci, amata consorte...
Taci tu co' tuoi sogni e le tue vane
Mal fondate speranze. Il figlio estinto
Lasciami lacrimar. Tu lo volesti
Allontanare a mio dispetto, ed ora
Vorresti anche ingannare il cor materno?
Ah parla chiaro il mio dolore interno.

Tobit

Eppur...

Anna

Folle, perdesti
Per soverchia pietà degl'insepoliti
La luce de' tuoi lumi;
Forse invidiavi a me la dolce vista
D'un tal figlio?

Tobit

Ma...

Anna

Torna
Col rischio della vita
A seppellir gli estinti e a dargli tomba
Invece di cibarti. Un'altra volta
Ninive, anzi l'Assiria
Ti pagherà di scherni. E dove sono
L'elemosine tue? Le tue bell'opre,
Quando mai ti fruttaro,
Se non un frutto acerbo, aspro ed amaro?

2b. Aria

Sudò il guerriero,
Ma gloria ottenne;
Tremò il nocchiero,
Ma s'arricchì.
Geme talora
L'agricoltore;
Ma lo ristora
La messe un dì.

Tu passi gl'anni
Fra pene e pianti,
E sono i danni
La tua mercé.

Chiaro si vede
Che fra' tuoi vantì
Un vero merito
Giammai non c'è.

Parte.

3a. Recitativo Tobit

Deh modera il dolor; non contristarmi
Con rimproveri falsi ed ira insana.
Alfine il caro figlio
Gl'occhi tuoi rivedranno. Al grand'Iddio
Grazie ne renderai con somma lode.
Anna, sentimi almeno! Anna non m'ode.

3b. Aria

Ah tu m'ascolta, oh Dio,
E in questo mio
Cordoglio
Dal tuo supremo soglio
Volgi uno sguardo a me.

Io t'amo, e credo, e spero
In te, gran Dio
Verace.
Deh mostra, se ti piace,
Che invan non spero in te.

Parte.

4a. Recitativo

Anna e poi Raffaele.

Anna

Non è quello Azaria, l'uom mercenario,

Osservando verso la campagna d'onde viene Raffaele.

Compagno eletto di Tobia? Gran Dio!
Solo ritorna. Oh mio
Tropo giusto timore! Io manco... Ah tempo
È questo di costanza. Uniamo al core
Tutta di mia virtù la forza estrema.
Udiam da forte... Oh come il cor mi trema!

Raffaele (detto Azaria)

Anna...

Anna

Uccidimi alfin. Che fu del figlio?

Parla, t'affretta. Ah no. Taci, Azaria,
Taci se dir mi vuoi: morto è Tobia.

Raffaele

Giunti che fummo al Tigri,
Ei s'immerse nell'onda;
Ed ecco un mostro algoso in aspre guise
Gli s'avventò...

Anna

Lo divorò, l'uccise?

Raffaele

No. Spaventollo solo. Io lo difesi,
E a pugar l'eccitai, vincer gli appresi:
Tal ch'è inesperto giovinetto imbelle
Del ceto trionfò, lo trasse a terra,
E sviscerollo ancor.

Anna

Respiro.

Raffaele

E giunto
Tuo figlio in Ecbatana,
Inspirato da Dio, chiese ed ottenne
La figlia di Raguel.

Anna

Ciel! Vide in sogno
Tobit il vero! E non son morti a Sara
Nel momento primiero
Degli sponsali sette sposi?

Raffaelle

È vero.
Ma per ragione di retaggio ardito,
non temendo Tobia restare afflitto...

Anna

Ah fu l'ottavo a rimaner trafitto?

Raffaelle

No. Per consiglio mio la fatal notte
A pie' del nuzial letto arse quel core
Del mostro ucciso, e colla sposa orando
Asmodeo lo trovò: L'odore, il fumo
Lo sbigottì; confuso
De' sacri carmi al suon fuggì deluso.

Anna

Oh Dio benigno! E il figlio?

Raffaelle

Già torna colla sposa; io lo prevenni
Accelerando i passi.

Anna

Andiamo... Ah sento
L'eccesso del contento
Che mi trae fuor di me. Tobia voliamo
Ad incontrar. No, vanne,
Cerca Tobit, il venerabil cieco
Guida sull'orme mie. Correr vorrei
Al figlio ed al consorte in una volta;
E di piacer mi perdo.

Raffaelle

Anna, m'ascolta!

4b. Aria

Quel figlio a te sì caro,
Che alfine il Ciel ti rende,
Al padre, che l'attende,
La vista renderà.
Sarà ministro il figlio
Dell'opra portentosa,
E la sua man pietosa
L'opra compir saprà.

Parte.

5a. Recitativo**Anna**

Che disse? Il figlio mio del cieco padre
Monderà le pupille?
L'opra tentata invan dalle più dotte
Mediche mani ei compirà? Mio Dio!
Sì, crederlo vogl'io. Troppo mi pento
Di mia debil fiducia e de' rinfacci,
Onde il cor punsi del consorte. A lui
Ne chiederò perdono; a te, buon Dio,
Lo chiedo intanto, e dal tuo amor lo spero.
Increato Fattor, se d'un tal figlio
Mi riconcedi il dono,
Allor che degna io sono
De' castighi più fieri,
Quando di tua pietà fia ch'io disperi?

5b. Aria

Ah gran Dio, se un core ingrato
Come il mio rendi felice:
Quai contenti sperar lice
Ad un'anima innocente Dalla tua benignità?

Sol Tu sei quello che sei:
Vero, grande, onnipotente,
E non ponno i labbri miei
Esplicar la tua bontà.

Parte per la via di campagna.

5c. Coro

Ah gran Dio!
Sol Tu sei quello che sei:
Vero, grande, onnipotente,
E non ponno i labbri miei
Esplicar la tua bontà.]

6a. Recitativo

Sara e Tobia da altro lato.

Tobia

Sara, mia dolce sposa, eccoti alfine
Nel mio paterno albergo.

Sara

E dov'è il padre?
Dov'è la madre tua?

Tobia

Forse Azaria
Per il calle comune a noi gli affretta,
E la scelta da me più corta via
Gli allontanò da noi.

Sara

Caro Tobia,
Riedi, cercagli intorno, impaziente
Al par di te son io d'essergli al piede.

Tobia

Mia degna sposa, in ubbidirti io sento
Il contento maggior d'ogni contento.

6b. Aria

Quando mi dona un cenno
Il labbro tuo soave
Spira virtude e senno,
Grazia, dolcezza e amor.

Mi forza con diletto
A compiacerti amando,
E mostra un tuo comando,
Quant'hai gentile il cor.

Parte per la via di campagna.

7a. Recitativo**Sara**

Somme grazie ti rendo,
Padre del padre Adam. Tu prosperasti
Il mio viaggio, ancora
Piacciati prosperar la mia dimora.

7b. Aria

Del caro sposo
Son fra le mura,
E m'assicura
La sua virtù.

Ma in te ripongo,
Mio Dio, la speme,
Che d'ogni bene
Fonte sei Tu.

IlIn atto di partire.

8. Recitativo

Raffaelle e Tobit, Sara e poi Anna conducendo Tobia.

Raffaelle

Rivelarti a Dio piacque il ver nel sonno.

A Tobit.

Tobit

E acquisteran le mie pupille il lume
Per mano di Tobia?

Raffaelle

Non dubitarne.

Sara (da sé)

Quello è Tobit!

Raffaelle

Tobit, è a te presente
La sposa del tuo figlio.

Sara

Amabil padre
Del mio sposo adorato, accetta i primi,
Ch'a' tuoi piedi offerisco,
Di rispettoso amor sinceri omaggi.

S'inginocchia, e bacia la mano a Tobit.

Tobit

Sia benedetto Dio, che a noi ti guida
e ti protegge, oh Sara.

Raffaelle

Ecco Tobia
Fra gl'amplessi materni.

Anna

Ah venga, o figlio,
Venga pur la mia morte; io vissi assai
Or che ti rimirai.

Tobia

Madre amorosa,
Quella al pie' di Tobit è la mia sposa; Lascia ch'io pur imprima i dolci baci Di riverente affetto
Sulla paterna man.

Lascia Anna e va ad inginocchiarsi a Tobit.

Tobit

Figlio diletto,
Sara gentil, venite...

Anna

A' piedi tuoi

S'inginocchia anch'essa a Tobit.

Vengo a prostrarmi anch'io, saggio consorte. Oh quanto a torto io t'oltraggiai! Perdona
I miei ciechi trasporti.

Tobia

Ah genitor...

Stringendoli la mano.

Anna

Tobit...

Come sopra.

Sara

Suocero amato...

Come sopra.

Tobit

Nuora... figlio... consorte... Ah qual mi toglie
Spettacolo di gioia e tenerezza
Il mio crudel destin! Sorgete almeno,
E stringetevi tutti a questo seno.

Tutti s'alzano ed abbracciano Tobit.

Tobia

Sì, ti conforta, o genitor. La cara
Luce degl'occhi tuoi renderti io spero.

Tobit

Figlio, mio caro figlio, e sarà vero?

Tobia

Vieni, si effettui l'opra.

In atto di condurre via Tobit.

Anna

Figlio, la tua stanchezza e la tua sposa Chiede riposo e cibo.

Tobia

Il dolce ufficio
Prima compir desio. Con preci e voti
Imploriamo devoti
L'assistenza del Cielo in tal periglio.

Tobit

Di degno figlio mio degno consiglio.

9. Coro

Ebrei

Odi le nostre voci,
Tu che dai legge ai fati
Fra' cherubini alati,
In trono di splendor.

Tobia

Se il tuo voler benefico
L'opra a tentar m'induce:
Rendi a Tobit la luce,
Oh della luce Autor.

Ebrei

Rendi a Tobit la luce,
Oh della luce Autor.

Anna

Non temeraria supplica
È il chiederti un prodigio;
E dov'è un tuo vestigio
Senza un prodigio ancor?

Ebrei

Rendi a Tobit la luce,
Oh della luce Autor.

Tobit

Oh Tu, che il sole illumini
E fai rifulger gli astri,
Dà fine a' miei disastri,
Dà fine al mio dolor.

Ebrei

Rendi a Tobit la luce
Oh della luce Autor.

Sara

Da chi sperar potrebbesi,
Se non dalla tua mano,
Un atto sovrumano,
Un'opra di stupor?

Ebrei

Rendi a Tobit la luce
Oh della luce Autor.

Raffaelle

Per te il superbo Satana
In tenebre arde e freme;
Ma un uom, che t'ama e teme,
Non viva in fosco orror.

Ebrei

Mira le calde lagrime
Che il popol tuo produce.
Rendi a Tobit la luce
Oh della luce Autor.

Partono.

PARTE SECONDA**10a. Recitativo**

Anna, Sara e Raffaelle.

Anna

Oh della santa fé stupendi effetti!
Già ferma speme inonda
Ogn'alma ed ogni core. I fidi Ebrei
Attendon lieti a questo albergo intorno
Veder con franco piè correr veloce
Senza scorta Tobit.

Sara

Ma intanto sono
Dileggiati e scherniti
Dagl'increduli ed empì Niniviti.

Raffaelle

Il portento imminente
Confonderà gl'infini; e in gloria e gioia
Dio cangerà gli scherni,
Ch'or soffre il popol suo.

Anna

Ma dov'è il figlio?

Raffaelle

De' suoi cammelli a disgravare il dorso,
E mezzi all'opra ad apprestar.

Anna

Ma dimmi:
Chi mai ti suggerì sì gran consiglio?
Chi te ne apprese i modi?

Raffaelle

Più non cercar. Ti basti,
Che Tobit ti vedrà cogli occhi suoi:
Che il consiglio è di Dio, che i modi io detto
Inspirato da Dio, che a darvi parte
Di sua beneficenza Iddio mi elesse.
E Dio non manca mai le sue promesse.

10b. Aria

Come se a voi parlasse
Un messagier del Cielo:
Credete a quel ch'io svelo,
Tremate al mio parlar.

Un dì, sanguigna e torbida
Cintia risplenderà,
E Febo in nere tenebre
I raggi avvolgerà:
Cadran le stelle fulgide,
E agli astri ed alle sfere
Il Cielo mancherà,
Mancherà il suolo agl'uomini,
Mancheran l'onde al mar;
Ma le parole vere
Del sommo Dio veridico
Mai non potran mancar.

11a. Recitativo

Anna e Sara.

Anna

Ad Azaria nel volto
Rifulge un tal seren; tal suon celeste
Hanno gli accenti suoi, che, mentre parla,
È forza prestar fede
Perfino a quel, ch'ogni credenza eccede.

Sara

Ma da chi nacque un uom sì giusto e saggio
E da Dio favorito?

Anna

Ei d'esser vanta
Progenie d'Anania,
German del mio consorte.

Sara

Abbiam comune
La stirpe e la tribù.

Anna

Tobia lo scelse
Pel cammin della Media
Suo compagno e sua guida;
E sceglier non potea scorta più fida.

Sara

Suocera, è vero. Io non discerno in questa
Fortunata famiglia,
Chi più splenda in virtù. Del pari ammiro
I pregi d'Anania
E d'Anna e di Tobit e di Tobia.

11b. Aria

Non parmi esser fra gl'uomini
Della tribù di Neftali;
Mi sembra esser fra gl'angioli
Della magion del Ciel.

Ah, se fra voi mi lice
Passar la vita mia:
Son io la più felice Del popol d'Israel.

Parte.

12a. Recitativo

Anna e Tobia.

Anna

Che soave parlar! Io non saprei
Al figlio desiar più degna sposa.

Tobia

Ah cara madre, osserva: è questo il fiele Dello squamoso mostro
Che sviscerai nel Tigri:
Deggio spremere il succo
Negli occhi al genitor. Dove rimane?

Anna

Ai miseri or dispensa argento e pane.

Tobia

Addio.

In atto di partire.

Anna

Dove?

Tobia

A Tobit. Io non ho pace,
Se non compisco l'opra,
Che da me attende il popolo d'intorno,
Degl'infedeli a scorno,
E per gloria e trionfo
Del nostro Dio clemente ed immortale.
Ah, la tardanza esser potria fatale.

12b. Aria

Quel felice nocchier, che da lungi
Scorge il porto bramato e compianto:
Si conforti; ma pensi, che intanto
Vede il porto, ma in porto non è.

Se allor pigro di più non s'affanna,
L'aura altrove trasporta il naviglio,
E gl'involta con nuovo periglio
De' perigli la dolce mercé.

13a. Recitativo Anna

Giusta brama l'affretta; e voglio anch'io
Al delicato ufficio esser presente.
Una moglie assistente
Forse giovar potrà... Ma qual m'ingombra
Tetro pensiero! Ah fuggi,
Fuggi dalla mia mente! In quale, oh Dio,
Profondo orrido abisso
Di confusion, di duolo e di rossore
Cadrebbe ognun che t'ama,
Se l'opra invano si tentasse! Ah troppo,
Tropo n'andria giocondo e baldanzoso Il popol infedele!
Giusto Dio d'Israele,
Non ci umiliar così; per gloria tua
Fa trionfar la speme,
Che fu tuo don. Ti sento, ah sì, ti sento,
Benignissimo Dio: mi parli al core,
E dolcemente dici:
No, non trionferanno i miei nemici.

13b. Aria

Come in sogno un stuol m'apparve
D'ombre, spettri, mostri e larve;
E all'aspetto di terrore
Il mio core
Inorridì.

Ma disparve
In un momento
L'atro stuolo e lo spavento:
Più non temo, e non vaneggio,
Chiari veggio
I rai del dì.

Parte.

13c. Coro

Svanisce in un momento
Dei malfattor la speme
Come il furor del vento,
Come tempesta in mar.
De' giusti la speranza
Non cangia mai sembianza,
Costante ognor si fa;
Ed è lo stesso Iddio
La lor tranquillità.]

14a. Recitativo

Tobit fuggendo da Tobia, e Tobia lo seguita.

Tobia

Ah dove corri, oh padre? Almen paventa
Qualche mortale inciampo.

Tobit

Non più, Tobia! Non seguitarmi! È vana
La cura tua: più sopportar non posso
L'aspro ardente dolor, che mi trapassa
Penetrando pungente
Dalle pupille al cor quel sugo amaro.

Tobia

Ah genitore, una sol goccia ancora
Soffri ch'io stilli ne' tuoi lumi.

Tobit

È questo
Tropo acerbo dolor. Lasciami, o figlio,
Lasciami viver cieco. Ah se persisti
Nel soverchio desio di risanarmi,
Di duol m'ucciderai.

Tobia (da sé)

Misero! Che farò?

Raffaelle e detti.

Raffaelle

Tobia, che fai?
Guarda di compir l'opra. Io ti sostengo
Il genitor; ma tempo
È di fortezza e zelo,
Non di pietà, né di timor.

Regge il capo a Tobit.

Tobia

Coraggio

Spreme il fiele negli occhi a Tobit.

Tu me l'inspiri.

A Raffaelle.

Tobit

Oh Dio! Che pena! Oh Dio!
Che insoffribil martir!

Raffaelle

Caddero i panni.

Tobia

Padre, libero sei: fine agli affanni.

Tobit

Come?

Raffaelle

Schiudi le ciglia.

Tobia (da sé)
Io sono in porto.

Tobit
Stelle! Che foco! Eterno Dio, son morto!
Apri gli occhi, gli richiude e cade.

Raffaello
Tobit!
Sostenendolo

Tobia
Oh Ciel! Che avvenne?

Tobit
Appena monde
Le mie pupille, il sol di più funesta
Cecitate ferì!

Raffaello
Del primo raggio
T'abbaglia lo splendore.

Tobia
Un'altra volta
Disserra il ciglio.

Tobit
Ahi! Quante spine accese
Mi trafiggono! Oh Dio!
Apri gli occhi e gli richiude.

Incapace son io
Di tollerare il dì.

Raffaello
Tenta.

Tobia
Riprova.

Tobit
Non lo sperate più; prima vorrei
Mille volte morir, che un altro istante
Soffrire il lampo del diurno lume.

Raffaello
Ma l'antico costume
A poco a poco racquistar dovrai.

Tobia
Schiudi, oh padre, i tuoi lumi.

Raffaello
Apri i tuoi rai.

14b. Aria

Tobit
Invan lo chiedi, amico,
Invan lo spero, o figlio;
Io pria d'aprire il ciglio
Costante morirò.

Aborro i rai del giorno,
Amo le mie tenebre;
Già schiuder le palpebre
E viver non potrò.

Parte seguito da Raffaello.

15a. Recitativo

Tobia ed Anna.

Tobia

Che fulmine improvviso! Il colpo (oh Dio!)
Il misero cor mio non attendea!

Anna (*da sé*)

Perché piange Tobia?

Tobia

Mia genitrice,
Sono un figlio infelice: odio la vita.

Anna

L'opra tentasti invan?

Tobia

L'opra ho compita.
Vidi cadere al suolo
Da' rai del genitor gl'immondi panni;
Ma de' raggi di Febo
Al primiero abbagliar richiuse i lumi,
E ritentato invano
Di resistere al dì, fu l'uomo invitto
Vinto dal suo dolore; e omai contento
Delle tenebre sue, sdegnò ogni cura:
Ricusa il giorno, e reso
Incapace a soffrirlo,
Lo disprezza, l'aborre,
Ed a voler morir pria si riduce,
Che a ritentar di tolerar la luce.

Anna

Oh novella funesta!

Tobia

Rimasi anch'io sol di tremar capace.

Anna

Ah di Ninive audace
Il popolo dirà, che noi sedotti
Da folle speme e temeraria fede
Abbiám Tobit ridotto
In cecità più ria.

Tobia

Che trambusto fatal!

Anna

Che fier tormento!

Tobia

Mi sento inorridir!

Anna

Morir mi sento!

15b. Duetto Tobia

Dunque, oh Dio, quando sperai
Di provar le gioie estreme:
È perduta ogni mia speme,
E schernita è la mia fé!

Anna

Dunque, oh Dio, de' nostri lai
Gl'infedeli esulteranno,
E confusi rimarranno
Quanti, oh Dio, fidaro in te!

Tobia

Oh, che orror!

Anna

Che duol...

Tobia

Che affanno...

Anna, Tobia

Impossibile a soffrir!

Tobia

Piangi, ah madre!

Anna

Ah piangi, oh figlio!

Tobia

N'hai ragione.

Anna

È giusto il pianto.

Anna, Tobia

Io son pronta/o a pianger tanto,

Che si plachi Iddio sdegnato.

Oh, si versi dal mio ciglio,

L'alma mia disciolta in pianto.

Ah sarà mia gran ventura,

Se di duolo avvien ch'io moia

Quel momento, che di gioia

Dubitai dover morir.

16. Recitativo

Sara e detti.

Sara

Qui di morir si parla, e tutto esulta

Il popol d'Israel.

Anna

Perché?

Tobia

Che dici?

Sara

All'afflitto Tobit, che pria l'ardente

Foco sofferto avria del dì lucente,

Per cenno d'Azaria

D'un nero velo ricopersi il volto,

Ed a' miei prieghi i lumi aprì: sofferse

La tenebrosa luce,

Che traspirar potea del denso drappo:

Io le bende alternai più rade ognora:

E più copia di lume ognor sofferse.

Alfine al par di noi tutto del sole

Gode il favor. Già corre,

E alle turbe d'Assiria ed alle Ebree

L'alta pietà del sommo Dio confessa.

Anna

Oh meraviglia!

Tobia

Oh gaudio!

Sara

Egli s'appressa.

Tobit correndo franco ad occhi aperti e detti; Coro d'Ebrei lo seguita.

Tobit

Gloria al divin Benefattor! Consorte,

Pur ti riveggo alfine!

Anna

Oh contentezza!

Tobit

Anna, la tua bellezza
Non sofferse in ott'anni oltraggio alcuno.

Anna

Guarda, qual crebbe...

Accennando Tobia.

Tobit

Ah figlio, a te degg'io
Ed alla sposa tua sì dolce vista;
Ma negar non poss'io parte maggiore
Del merto ad Azaria: premiarlo bramo.
Dimmi or qual premio...

Tobia

Ah padre,
donagli ancor quanto possiedi; ah mai,
Mai donargli potrai
Quant'egli meritò. Deggio a quest'uomo
Io due volte la vita.

Sara

Io deggio a lui
L'onor di viver moglie.

Anna

Ah, noi dobbiamo
Tutto a lui solo.

Tobia

Ei viene.

Tobit

Olà, recate
Parte ugual del tesor giunto col figlio
E i miei più ricchi arredi.

Agli Ebrei che partono e tornano un bacili d'oro scrigni e vasi preziosi.

Raffaelle e detti.

Raffaelle

A chieder vengo
Congedo e libertà.

Tobit

L'opere tue
Esigono di più. Tutti presenti
Abbiam gl'obblighi nostri; e la mercede
A te promessa è pronta; e quello è l'oro,
Ch'io ti destino in dono; e se, di quanto
In mio poter rimiri, altro t'aggrada,
Prendilo. Ognun di noi grato per uso
T'offre tutto che vuoi.

Raffaelle

Tutto ricuso.

Tobit

Perché?

Raffaelle

Mortal non son.

Anna

Ma chi sei?

Raffaelle

Raffaelle son io, l'un di quei sette
Angioli eletti a presentare a Dio
Le più sante richieste.

Sara, Anna, Tobia, Tobit

Ah, perdono, pietà, guerrier celeste!

S'inginocchiando e si coprono il volto.

Raffaello

Non paventate, udite: Innanzi al trono
Del Re de' Regi, esposi a un tempo istesso
I vostri giusti prieghi: e l'infinita
Bontà scender m'impose
A difender Tobia,
A concedergli Sara, e a render l'uso
A' lumi di Tobit. Addio! Seguite
Fidi a servir l'eterno Ben; voi siete
I cari figli suoi: soffrite in pace
La dura prigionia; tornate pronti
A soggiornar col pio Raguel. Lontana
L'ora non è, che Ninive superba
Sovvertita sarà; ma i vostri degni
Pronipoti vedranno
D'oro lucente e di preziose gemme
Rifabbricata un dì Gerusalemme.

Scende una nuvola dal Ciel della compagna: lo ricopre, e lo trasporta in alto.

17. Coro

Ebrei

Io non oso alzar le ciglia Nell'angeliche sembianze.

Alzandosi a poco a poco.

Tobit

Oh stupore!

Anna

Oh meraviglia!

Sara, Tobia

Ei qual nube al Ciel sen va.

Ebrei

Decantiam quel Dio pastore,
Che con noi, sua gregge eletta
Non fu Dio della vendetta,
Ma fu Dio della pietà.

E seguiam quai vere agnelle
Umilmente il santo amore;
Otterem gloria maggiore
E maggior felicità.